

Rapporto sul MM 13/13 Bilanci preventivi 2014

Signor Presidente,
Signore e Signori consiglieri/e comunali,

il presente documento non intende riportare quanto già esposto in modo esaustivo nei Bilanci preventivi 2014. Mi avvalgo della possibilità offerta dalla LOC di elaborare più rapporti, per spiegare la mia posizione, che coincide con quella del mio gruppo, sui conti in esame.

Premessa

Questo rapporto nasce dalla convinzione che l'attuale situazione del Comune aggregato richieda un'analisi politica approfondita che permetta di ridefinire alcune priorità. Lo stato precario delle finanze ci obbliga a rivedere l'euforica impostazione della fase aggregativa, dove tutto sembrava possibile e facilmente praticabile. Una visione che il mio gruppo ha sempre denunciato assumendo una chiara posizione di astensione al momento del voto sui preventivi.

Ora, con lo stesso spirito fortemente critico, di fronte a una nuova configurazione politica e consapevoli delle nostre responsabilità nei confronti dei cittadini e delle cittadine, abbiamo elaborato un documento che esplicita le nostre preoccupazioni, visioni e proposte.

La situazione nella quale ci troviamo non è imputabile solo ai contributi richiesti dal Cantone per il risanamento delle proprie finanze. Infatti non va dimenticato che la Città è governata da diversi anni da una maggioranza che, nella passata legislatura, per quanto riguarda il Municipio, era assoluta e che ha voluto impostare una politica finanziaria a favore di importanti investimenti immobiliari e finanziari tralasciando aspetti legati alla difesa del territorio, dell'ambiente, al rispetto del paesaggio, all'aumento incontrollato del traffico, con conseguenze negative sulla salute e la qualità della vita delle persone. Un modo di concepire la politica che risponde alle esigenze di un certo mondo economico a scapito del benessere di tutti.

Occorre che chi ci ha portato in questa situazione, sia sufficientemente responsabile da ammettere i propri sbagli e proporre correttivi attuabili e concreti e che dimostri la volontà di andare verso una politica a favore del bene comune e di quel mondo economico che sa dare garanzie riguardo la questione ambientale/territoriale e la creazione di posti di lavoro qualificati.

Nel merito

Il Preventivo 2014, così come presentato nel documento approvato dal Municipio nel dicembre 2013, fa stato di un disavanzo di 2'025'000 franchi con un moltiplicatore d'imposta al 70 %.

Nel frattempo è stato comunicato alla Commissione della gestione che vi sarà un piccolo risparmio per mancati aggravii da parte del Cantone, ma che il conguaglio dei costi per le Case anziani comporta una maggior spesa per circa 600'000 franchi. Inoltre vi saranno minori entrate per l'uso del suolo pubblico da parte delle infrastrutture elettriche pari a circa 540'000 franchi.

La situazione finanziaria del Comune preoccupa dunque, e va affrontata con rigore e fermezza, ma non può essere considerata grave.

Nel corso delle riunioni che la Commissione della gestione ha avuto, tra gennaio e febbraio, con i capidicastero e alcuni funzionari, sono state fornite risposte a numerose domande poste; ne riportiamo alcune:

1. nell'ambito della revisione dei compiti dell'amministrazione si segnalano in particolare l'allestimento e la verifica dei processi di lavoro, l'introduzione del "time report" e la valutazione del personale;
2. vi sarà un maggior controllo dei contributi alle manifestazioni con l'obbligo per tutte le associazioni, senza eccezioni, di fornire preventivi e consuntivi di ogni evento;
3. l'UTC ha consegnato alla commissione l'elenco ~~(seppur senza valore di stima)~~ degli stabili di proprietà del Comune e la Cancelleria l'organigramma dei dipendenti, documenti che la Gestione chiedeva da tempo;
4. finalmente si è attivato il processo di messa in rete delle Case anziani: questo permetterà una pianificazione dei bisogni e una migliore organizzazione dei servizi;
5. sono in via di ridefinizione gli obiettivi della politica giovanile, sia per quanto riguarda attività e utenza del Centro giovani, sia la realtà giovanile dei quartieri;
6. quale modesto contributo alla risoluzione dei gravi problemi legati alla mobilità, il Comune ha stanziato 150'000 franchi per il promovimento del trasporto aziendale;
7. il Municipio sta valutando la legalità della tassa forfettaria sui rifiuti e l'elaborazione di un nuovo regolamento;
8. l'esecutivo ha deciso di dotarsi di due strumenti importanti quali il Piano direttore comunale e il Piano degli indirizzi, strumenti promossi da un'interrogazione di IaS nel 2012.

Si chiede al Municipio di definire una tabella di marcia e aggiornare regolarmente la Commissione della gestione sull'evoluzione di misure e progetti.

Osservazioni

1. Vi è dunque qualche segnale che lascia intravedere la volontà di cambiare rotta rispetto ad anni in cui - e il mio gruppo lo segnalava da tempo - le cose sono state gestite con scarso rigore (vedi ad esempio la lacunosa gestione del personale) e la conduzione della

cosa pubblica non sempre ha saputo e voluto tenere in debito conto il bene comune, quello cioè di tutti (vedi il degrado territoriale).

Riconosciamo gli sforzi volti a migliorare il funzionamento dell'amministrazione - osservato speciale rimane in particolare l'Ufficio Tecnico che presenta ancora zone d'ombra - e a tenere sotto controllo le finanze, anche se manteniamo le nostre riserve rispetto al tasso di ammortamento dell'8% e al prelievo di 20 milioni dalle AIM per ammortamenti straordinari. Si tratta di abbellimenti contabili tesi a nascondere piuttosto che risolvere alcuni problemi.

2. Tuttavia ci sono aspetti che non possiamo condividere e che incidono sulla nostra complessiva visione critica della politica praticata in questo comune.

La questione più problematica è senza dubbio quella territoriale. L'uso del nostro territorio - il valore più prezioso di un comune - portato avanti negli ultimi trent'anni da parte di chi gestiva la città, è desolante e sotto gli occhi di tutti: disordine urbanistico, edifici di scarsa o nessuna qualità, vaste aree verdi sacrificate all'insediamento di grandi generatori di traffico.

Stupiscono e preoccupano alcune contraddizioni di questo Municipio:

- da un lato propone giustamente l'introduzione di un Piano direttore comunale, d'altro lato continua a concedere licenze edilizie per insediamenti invasivi (vedi Distico-Swatch alla Prella) e a "pianificare" cementificando (vedi Valera). Sarebbe ora di riconoscere che parte della ricchezza creata è stata costruita sulla devastazione del territorio e sul suo sfruttamento sconsiderato.
 - se da una parte è apprezzabile lo stanziamento di 150'000 franchi per favorire il trasporto aziendale (come chiediamo da anni), d'altra parte l'edificazione di nuovi stabilimenti in zone non servite dai trasporti pubblici, vanificano questi sforzi. Lo stesso discorso vale per il nuovo autosilo in zona San Martino: è stata costruita una fermata TILO alla quale servono 120 stalli P&R, ma il Comune intende rilasciare la licenza per un autosilo con 650 posti, che saranno destinati in gran parte ai centri commerciali. Ma non è stata realizzata quella fermata per spingere i clienti ad arrivare in treno?
3. Strettamente legata a quella del territorio vi è la questione ambientale che, se pur non risolvibile a livello comunale, non trae certo beneficio dalla costruzione di nuove industrie nelle campagne e di negozi lontani dal centro. Questi contribuiscono oltretutto a svuotare il nucleo e a inficiare quell'idea di prossimità che caratterizza una comunità, che permette lo sviluppo di una vita sociale, che consente agli anziani di essere indipendenti e alle giovani famiglie di vivere nei centri senza troppi spostamenti.

Proposte

1. Nell'ottica di una reale tutela e valorizzazione di territorio e paesaggio, è necessario compensare quanto distrutto in modo disinvolto negli ultimi decenni – a svantaggio della comunità, e a vantaggio di pochi - con spazi verdi per la popolazione soprattutto in pianura, e non solo sui monti che circondano Mendrisio.
2. Ricordiamo che andranno applicate le modifiche della Legge federale sulla pianificazione del territorio che entrano in vigore nel mese di maggio di quest'anno, in particolare sarà necessario tenere in debito conto: la qualità e la compattezza degli insediamenti; il rispetto del paesaggio; le superfici da destinare all'agricoltura, che devono essere sufficienti; la ripartizione razionale di zone residenziali e lavorative, da pianificare prioritariamente in luoghi serviti dal trasporto pubblico; gli insediamenti che devono corrispondere ai bisogni della popolazione (attualmente i posti di lavoro a Mendrisio sono più numerosi degli abitanti).
3. Occorre dunque avere il coraggio politico di dire basta all'insediamento di aziende che occupano grandi superfici e che pagano salari – bassi – tali da escludere i lavoratori e le lavoratrici residenti.

Il voto del 9 febbraio, pur fondandosi su premesse errate e confondendo i sintomi (lavoratori frontalieri, traffico...) con le cause (aver favorito aziende a bassi salari, capannoni di logistica...), obbligherà le amministrazioni pubbliche a rivedere le "strategie" messe in atto finora e sempre denunciate dalla sinistra per la precarietà generata dal tipo di occupazione e la scarsità di valore aggiunto insito al tipo di impieghi.

La relazione territorio/occupazione deve assolutamente essere al centro di una profonda riflessione da parte del Municipio, anche in termini di gettito fiscale e di ritorno finanziario. Non è più possibile permettere ad aziende che occupano una vasta porzione di territorio, e che grazie a questa situazione possono vantare una cospicua cifra d'affari, di cavarsela a buon mercato. Il Fox Town ne è un esempio lampante. Rimane tra l'altro in attesa di risposta un'interrogazione di IaS sul lavoro domenicale; a questo proposito richiamiamo la recente sentenza del TF sull'outlet di Landquart, che presenta similitudini con Foxtown relativamente alla definizione di "regione turistica".

I grandi progetti 2014

In generale siamo dell'opinione che gli investimenti previsti e promessi alla popolazione che ha manifestato le proprie rivendicazioni attraverso delle petizioni (Biblioteca cantonale, Parco di Villa Argentina, Valera, Piazza del ponte), non debbano essere sacrificati alla logica dei risparmi. Per questo la gestione corrente deve essere estremamente rigorosa e tutte le sacche di resistenza più o meno occulte figlie di logiche clientelari devono sparire.

Il **CPI** è partito con il suo carico di milioni. Peccato che l'attenzione dedicata alla "porta" del borgo non sia stata rivolta anche alla vera entrata di Mendrisio, quella cioè che ci accoglie coi suoi prefabbricati accostati malamente gli uni agli altri, il Casinò dalla grottesca facciata finto gotica con tanto di cavalli impennati; esempi che hanno prodotto altri scempi.

Il **Campus** della SUPSI è indubbiamente un progetto importante, che valorizza Mendrisio quale Città universitaria, che genera posti di lavoro qualificati, che attira personalità attive nella ricerca e giovani studenti.

La **Filanda** che sta attraversando un iter molto travagliato, resta per Mendrisio un progetto importante perché occorre credere nel valore pubblico della cultura; nella sua capacità di produrre senso e benessere; nella sua funzione di comprensione del presente e di apertura verso gli altri e il mondo; nel suo ruolo di sviluppare i saperi. Occorre porre l'accento sul valore economico della cultura che può essere fonte di introiti, e contribuire alla reputazione positiva di una città che riverbera oltre i suoi confini; quindi favorire la sua competitività turistica.

Piazza del Ponte è l'emblema di un'euforia preaggregativa che ha dovuto presto fare i conti con la realtà che ne ha ridimensionato la portata e la fattibilità. Dai fasti dei progetti di respiro internazionale si è passati alla contestata demolizione di un edificio. I cittadini che avevano lanciato una petizione chiedevano, forse più modestamente, di ridare dignità a questa piazza, facendone, invece di un posteggio, uno spazio di incontro e aggregazione.

Villa Argentina deve essere un progetto prioritario della Città facendo così propria la volontà della cittadinanza di avere a disposizione un parco.

Quella della pianificazione di **Valera** è un'occasione unica di trasformare un'ampia area, ora in stato di abbandono o di cattivo utilizzo, in un parco, raggiungibile da Mendrisio e dai suoi quartieri a piedi o in bicicletta in pochi minuti. Questo comparto rappresenta, tra le altre cose, un potenziale prezioso corridoio naturalistico di raccordo tra il Monte San Giorgio, il Parco della Valle della Motta e il Monte Generoso. La suddivisione delle zone, così come proposta nel Piano di indirizzo, è decisamente sbilanciata in favore di quella "strategica" per l'insediamento di attività

economiche, mentre la superficie riservata all'agricoltura e allo svago è troppo esigua. Questa impostazione non lascia presagire niente di buono.

Conclusione

Malgrado le critiche formulate, il mio gruppo e io non possiamo misconoscere che nella sua compagine rinnovata, il Municipio – o almeno quella parte di esecutivo che con il proprio impegno e comportamento esprime responsabilità e rispetto verso le istituzioni - stia dando segnali di maggiore trasparenza: molto si può e si deve ancora fare. Sarà quindi necessario continuare a vigilare in modo critico sul suo operato.

In commissione ho votato i Conti preventivi con riserva che scioglierò o manterrò al momento del voto, anche sulla base delle risposte del Municipio a domande e perplessità.

Grazia Bianchi, Insieme a Sinistra